

La Camera,

esaminato il disegno di legge n. 6557, che al comma 4 dell'articolo 48, prevede la proroga al 31 dicembre 2000 del contributo per gli acquisti di ciclomotori e motoveicoli conformi ai limiti di emissione previsti dalla direttiva 97/24/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 giugno 1997;

considerata la necessità di provvedere ad una politica di tutela dell'ambiente e di intervenire con misure che abbiano effetti positivi sul sistema economico;

impegna il Governo

ad emanare adeguati provvedimenti affinché il contributo per l'acquisto di ciclomotori ecologici, di cui al citato comma 4 dell'articolo 48, possa essere esteso anche agli acquisti delle biciclette effettuati dal 1° gennaio 1999 al 31 dicembre 2000.

9/6557/99. Chiappori, Galli, Fongaro, Stefani.

La Camera,

esaminato l'articolo 45, comma 11, del disegno di legge n. 6557, che dispone la rivalutazione degli importi della quota di cui al comma 1 e dell'assegno di cui al comma 8 del medesimo articolo 45;

ritenuto che le problematiche connesse al sostegno della maternità attengono all'indirizzo globale della politica economica e finanziaria del Paese;

rilevato che il costo della vita varia a seconda delle città e delle diverse zone del Paese prese in considerazione;

impegna il Governo

a provvedere affinché la rivalutazione di cui al citato comma 11 dell'articolo 45 venga effettuata su base provinciale.

9/6557/100. Maroni, Calderoli, Cè, Dalla Rosa.

La Camera,

esaminato l'articolo 45 del disegno di legge n. 6557, che dispone la riduzione degli oneri contributivi per maternità a carico dei datori di lavoro;

ritenuto che la citata problematica della riduzione degli oneri di maternità attiene all'indirizzo globale della politica economica e finanziaria del Paese;

valutata l'importanza di garantire ai datori di lavoro la certezza di detta riduzione e della quantificazione ad essa riferita, assicurando che tali oneri, per quanto disposto dal provvedimento in oggetto, siano realmente a carico dello Stato;

rilevato che al fine della realizzazione di quanto sopra espresso è necessaria l'emanazione dei decreti di cui al comma 2 del medesimo articolo 45, nonché la previsione di un'adeguata copertura finanziaria;

impegna il Governo

ad emanare al più presto i decreti di cui al comma 2 dell'articolo 45, nonché a garantire il rispetto di quanto disposto dal medesimo articolo, nella parte in cui prevede che la riduzione degli oneri contributivi per maternità, a carico dei datori di lavoro, sia di 0,20 punti percentuali.

9/6557/101. Calderoli, Cè, Dalla Rosa, Maroni.

La Camera,

premesso che:

attualmente esiste una situazione di monopolio in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali; il datore di lavoro, infatti, subisce l'obbligo di assicurare i propri dipendenti presso l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), un ente che, come tutti i monopoli pubblici, è inefficiente e, per di più, gestito secondo criteri fissati dai partiti di governo e dai sindacati;

da ciò discende che le imprese italiane si vedono costrette a pagare premi addirittura doppi rispetto a concorrenti europei come Belgio, Germania e Spagna, a tutto discapito della concorrenzialità dei nostri prodotti;

impegna il Governo

ad assumere iniziative concrete per liberalizzare il mercato delle assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, sulla falsariga di quanto è attualmente previsto per l'assicurazione obbligatoria di responsabilità civile per le automobili, in modo da aprire il settore al mercato e alla concorrenza, in linea con gli orientamenti dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato. In tal modo, infatti, si potrebbe ottenere una maggior efficienza e tariffe più basse per gli imprenditori, ai quali sarebbe garantita da un lato l'opportunità di scegliere la compagnia preferita, e dall'altro la possibilità di cambiarla per una che offra migliori condizioni.

9/6557/102. Dalla Rosa, Cè.

La Camera,

premesso che da tempi oramai remoti si è in attesa della realizzazione della strada statale Trento-Venezia, che tanto gioverebbe a risolvere gli annosi problemi della viabilità dell'intero Nord-Est;

impegna il Governo

ad intervenire con decisione al fine di completare e collegare i vari tronchi di strade statali, che da decenni devono dare origine al tanto atteso asse viario Trento-Venezia, al fine di creare il migliore collegamento tra i nodi autostradali del Brennero e di Padova.

9/6557/103. Luciano Dussin, Fontan, Dalla Rosa.

La Camera,

considerato che il 29 settembre scorso il Governo, in sede di approvazione dell'A.C. 5507, recante interventi nel settore dei trasporti, ha accolto l'ordine del giorno Chincarini 9/5507/2, con il quale si è impegnato il Governo « ad assumere tutte le iniziative necessarie allo scopo di pervenire al raggiungimento del risanamento tecnico-economico della gestione governativa per la navigazione di laghi Maggiore, di Como e di Garda ai sensi dell'articolo 2, comma 8, della legge n. 194 del 1998, consentendo così il trasferimento delle gestioni medesime alle regioni entro il 1° gennaio 2000 »;

tenuto conto che l'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, trasferisce la gestione governativa per la navigazione dei laghi Maggiore, di Como e di Garda alle regioni territorialmente competenti e alla provincia autonoma di Trento, entro il 1° gennaio 2000, previo risanamento tecnico-economico a cura dello Stato;

impegna il Governo

a provvedere tempestivamente a dare attuazione a quanto già previsto nell'ordine del giorno 9/5507/2, affinché venga applicato l'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo n. 422 del 1997.

9/6557/105. Chincarini, Giancarlo Giorggetti.

La Camera,

rimarcando come la sessione di bilancio coincida con una fase importante del processo di riforma del modello di reclutamento delle Forze armate dello Stato;

osservando come si stia finalmente affermando anche in Italia l'idea di affrettare i tempi della transizione dello strumento militare verso la formula del professionismo integrale;

ritenendo che tale trasformazione non sia ipotizzabile agli attuali volumi or-

ganici della forza senza predisporre aumenti delle risorse assegnate al bilancio della difesa;

che tale aumento, ancorché più volte auspicato in Parlamento e sulla stampa dal Ministro della difesa, non si è tradotto neppure questa volta in alcuna apprezzabile variazione percentuale delle risorse assegnate alla funzione difesa;

che è assolutamente non prevedibile, ancorché ripetutamente invocata dal Ministro, l'imposizione dall'esterno con una « Maastricht della difesa » di vincoli che obblighino il Parlamento italiano ad accettare una percentuale di spese militari diversa da quella dettata dalla valutazione autonoma degli interessi politici, economici e sociali italiani;

che, in definitiva, tale aumento delle spese militari nazionali è da ritenersi del tutto improbabile anche a medio termine;

impegna il Governo

a razionalizzare ulteriormente le spese militari nazionali, snellendo l'area tecnico-amministrativa del Ministero della difesa e, in particolare, alleggerendo le consistenze organiche dei gradi più elevati assegnati agli Stati maggiori di Forza armata;

ad alleggerire la consistenza organica prevista di tutti i reparti non utilizzabili né in contesti multinazionali né ai fini di eventuali operazioni di protezione civile, concentrando le scarse risorse disponibili in poche unità ad elevata prontezza operativa;

a varare, nell'attesa dell'approvazione del provvedimento di sospensione della leva in tempo di pace, misure di riduzione immediata del servizio militare obbligatorio.

9/6557/106. Martinelli, Giancarlo Giorgetti.

La Camera,

osservato che il moltiplicarsi delle emergenze umanitarie determinate dall'in-

stabilità politica internazionale rende prevedibile anche nei prossimi esercizi finanziari il ripetersi di situazioni nelle quali potrà rendersi necessario l'utilizzo delle Forze armate;

ricordando come i militari italiani a vario titolo impegnati all'estero — per effetto del sovrapporsi delle missioni via via deliberate — abbiano da tempo superato le diecimila unità, dai Balcani ad Hebron, dal Mar Rosso a Timor Est;

sottolineando come la copertura finanziaria delle singole missioni sia stata assicurata attraverso il ricorso a diversi capitoli di bilancio, spesso eterogenei e talvolta anomali in rapporto alla originaria destinazione delle risorse prelevate, incluso l'8 per mille;

ritenendo ormai maturi i tempi per un'iniziativa legislativa mirante a disciplinare complessivamente gli aspetti giuridici ed economici connessi all'impiego delle Forze armate italiane all'estero in operazioni di imposizione o mantenimento della pace;

impegna il Governo

a predisporre quanto prima iniziative legislative tese a determinare un organico quadro giuridico generale di riferimento per la deliberazione e la gestione delle missioni di imposizione o mantenimento della pace, in attuazione degli articoli 78 ed 87 della Costituzione, determinando altresì, nel contesto del medesimo intervento legislativo, il trattamento economico spettante al personale di ogni grado ed arma inviato in missione all'estero in ragione dello svolgimento di operazioni nazionali od internazionali di imposizione o mantenimento della pace;

ad escludere contestualmente la possibilità di attingere a fonti diverse per finanziare lo svolgimento di operazioni militari all'estero.

9/6557/107. Rizzi, Giancarlo Giorgetti.

(Testo così modificato nel corso della seduta)

La Camera,

considerato che, nel processo di integrazione dell'Unione europea, assume particolare importanza la politica dei trasporti e delle vie di comunicazione, sia all'interno del territorio comunitario che con i Paesi dell'Europa centrale e orientale e con i Paesi balcanici;

considerato altresì che, nell'ambito dei progetti dell'Unione europea per la realizzazione di reti transeuropee basate sulla interconnessione e sulla interoperatività delle reti nazionali, assume particolare importanza, per la politica generale del Governo relativa al potenziamento degli assi infrastrutturali del Nord, il progetto del sistema infrastrutturale multimediale che dovrebbe collegare Barcellona a Kiev, passando per Lione, Torino, Milano e Trieste;

impegna il Governo

in sede di ripartizione dei finanziamenti destinati alla rete viaria stradale e autostradale nazionale, a prevedere le risorse necessarie per la realizzazione dell'asse autostradale « Pedemontana padana », confermando nei piani nazionali il carattere prioritario dell'intervento e predisponendo tutti gli atti necessari volti a permettere l'immediata realizzazione dell'opera.

9/6557/108. Formenti, Parolo, Bianchi Clerici, Giorgetti.

La Camera,

considerato che la strada statale n. 42 del Tonale e della Mendola è una delle più importanti vie di comunicazione dell'intero sistema viario della Lombardia e che pertanto la realizzazione di tale strada è indispensabile per lo sviluppo delle attività industriali, artigianali e commerciali del nord e riveste un'estrema rilevanza per il sostegno dell'intero sistema produttivo del Paese;

considerato altresì che l'attuale tracciato presenta un'altissima densità di traffico che causa frequenti incidenti, anche

mortali, oltre a gravose ripercussioni sulla qualità della vita dei cittadini, costretti a sopportare un carico di inquinamento acustico ed atmosferico fortemente nocivo per la salute e per l'ambiente, e che il tratto Trescore-Pianico è uno dei percorsi a più alto rischio a livello nazionale;

impegna il Governo

nell'ambito della politica generale per il potenziamento infrastrutturale del Paese, ad attivarsi per consentire la realizzazione dei lavori della variante della strada statale n. 42, allo scopo di realizzare un significativo asse di collegamento rapido tra il centro Europa e il sistema della grande viabilità italiana.

9/6557/109. Terzi, Alborghetti, Stucchi.

La Camera,

premesso che:

gli effetti dalla mancata attuazione del regime comunitario delle quote latte, da parte dell'Italia, continuano a comportare pesanti conseguenze per i conti pubblici e, di conseguenza, per i contribuenti, tanto che, anche nell'attuale legge finanziaria, è previsto, per ciascuno degli anni 2000 e 2001, uno stanziamento di 750 miliardi di lire per il pagamento delle cosiddette multe sul latte risalenti al periodo 1983-89;

lo scorso anno, sia da quanto indicato negli atti parlamentari, sia dalle dichiarazioni rese dai rappresentanti del Governo, risultava evidente che lo stanziamento di 750 miliardi di lire iscritto per l'anno 1999 avrebbe dovuto fornire la copertura necessaria al pagamento dell'ultima rata della suddetta multa sul latte, in attuazione di quanto previsto dal piano di dilazione dei pagamenti concordato, dall'Italia, in sede di consiglio ECOFIN del 20 ottobre 1994;

impegna il Governo

a fornire, con la massima tempestività, una chiara ed articolata documentazione dalla

quale risulti l'esatto quadro dei pagamenti effettuati dall'Italia, ai fini del superamento della situazione debitoria maturata nei confronti della Unione europea per le « multe sul latte » relative al periodo 1983-89.

9/6557/110. Vascon, Anghinoni, Dozzo.

La Camera,

premesso che:

nel disegno di legge finanziaria per il 2000 sono previsti vari stanziamenti per contributi ad enti ed istituti ritenuti di pubblica utilità;

il trasferimento di denaro pubblico ai succitati enti ed istituti è esclusivamente finalizzato allo svolgimento, da parte di tali beneficiari, di attività di pubblica utilità;

per il motivo di cui sopra la gestione del pubblico denaro da parte dei succitati enti ed istituti non può, in alcun caso, dare adito a sospetti di utilizzo per fini diversi da quelli istituzionali;

tra i vari soggetti beneficiari di contributi pubblici, il disegno di legge finanziaria include anche alcuni enti ed istituti di interesse agrario, cui sono assegnati 11 miliardi di lire, la maggior parte dei quali risulta destinata all'Istituto nazionale per la nutrizione (INN), all'Istituto nazionale di economia agraria (INEA) ed al Centro di ricerche economico-agrarie per il Mezzogiorno;

al momento della succitata attribuzione di finanziamenti, non erano disponibili le relazioni della Corte dei conti che rendevano conto della gestione amministrativa degli enti in oggetto relativamente ad esercizi recenti e, di conseguenza, non esistevano gli elementi minimi per valutare la correttezza della gestione degli enti medesimi e per verificare l'opportunità di continuare a trasferire denaro pubblico a loro favore;

per quanto riguarda l'INEA, la Corte dei conti, nelle ultime relazioni, ha sempre sollevato eccezioni, alcune delle

quali hanno addirittura condotto alla condanna ed alla interdizione dai pubblici uffici, per due anni, del presidente che era in carica nel periodo cui erano riferiti i rilievi della magistratura contabile; nell'ultima relazione disponibile, la Corte dei Conti, oltre a confermare molti dei rilievi mossi nei precedenti referti, ha avanzato nuove e gravi eccezioni, anche seguite da segnalazioni all'autorità giudiziaria;

impegna il Governo

a bloccare l'erogazione dei fondi destinati a quegli istituti, quali l'INEA, la cui gestione risulta oggetto di rilievi da parte della Corte dei conti;

a vincolare l'attribuzione dei fondi di cui sopra alla disponibilità di relazioni della Corte dei conti relative agli enti beneficiari che siano riferite all'esercizio precedente a quello per il quale si prevede di concedere i contributi medesimi.

9/6557/111. Dozzo, Anghinoni, Vascon.

La Camera,

ritenuto che le problematiche connesse all'insediamento aeroportuale di Malpensa 2000 attengono all'indirizzo globale della politica economica e finanziaria del Paese;

rilevato che le abitazioni ubicate nelle zone residenziali limitrofe all'aeroporto di Malpensa subiscono gli effetti dell'inquinamento acustico e atmosferico dovuto al traffico aeroportuale, con inevitabili danni sia per le abitazioni che per coloro che vi risiedono;

impegna il Governo

nel quadro delle risorse aggiuntive destinate all'intesa di programma tra lo Stato e la regione Lombardia, di cui all'articolo 43 della legge 17 maggio 1999, n. 144, a destinare parte delle risorse medesime per la realizzazione, da parte dei proprietari degli immobili di cui in premessa, di opere edilizie finalizzate alla mitigazione degli

effetti dell'inquinamento acustico e atmosferico dovuto al traffico aeroportuale di Malpensa 2000.

9/6557/112. Bianchi Clerici, Giancarlo Giorgetti, Galli.

La Camera,

esaminato il disegno di legge n. 6557, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000);

considerato il disposto dell'articolo 6, recante disposizioni in materia di imposte sui redditi;

considerato l'incremento del livello generale dei prezzi, che rende gli importi di lire 360 milioni e 1 miliardo di cui al secondo periodo dell'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 recante disposizioni in materia di accertamento delle imposte sui redditi del tutto inadeguati rispetto all'attuale attività di quelle imprese che possono avvalersi del regime di contabilità semplificata;

impegna il Governo

ad assumere opportuni provvedimenti affinché si provveda ad aggiornare gli importi di cui al secondo periodo dell'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, in modo tale da renderli più adeguati all'attuale sistema economico in considerazione dell'incremento generalizzato dei prezzi verificatosi rispetto all'ultimo adeguamento degli importi stessi.

9/6557/113. Covre, Paolo Colombo.

La Camera,

considerato il disposto dell'articolo 6 del disegno di legge n. 6557, recante disposizioni in materia di imposte sui redditi;

considerato che gli attuali importi previsti per la detrazione d'imposta relativamente ai premi assicurativi di cui all'articolo 13-bis, comma 1, lettera f), del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986 fissati in lire 2.500.000, non hanno subito alcun recente aggiornamento, risultando pertanto inadeguati rispetto al livello generale dei prezzi;

impegna il Governo

ad assumere opportuni provvedimenti affinché si adegui l'importo dei premi assicurativi di cui all'articolo 13-bis, comma 1, lettera f), del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, ad un valore commisurato all'innalzamento del livello generale dei prezzi verificatosi rispetto all'ultimo aggiornamento effettuato.

9/6557/114. Ballaman, Molgora.

La Camera,

considerato che:

il disegno di legge n. 6557 prevede tagli alle risorse da destinare alle regioni ed agli enti locali ed un rafforzamento del patto di stabilità, già introdotto dalla legge n. 448 del 1998 (collegato alla manovra finanziaria per il 1999);

prevedere tra gli strumenti correttivi della spesa corrente un rafforzamento del patto di stabilità interno non significa altro che creare ulteriori problemi ed aggravii nella gestione delle risorse da parte degli enti locali;

già con le manovre finanziarie per il 1997 ed il 1998, questo Governo ha ridotto notevolmente il peso dei trasferimenti erariali agli enti locali attraverso l'introduzione di nuove misure in materia di controllo di cassa, al fine di impedire che gli interventi correttivi programmati potessero essere modificati da movimenti di tesoreria;

l'assoggettamento al sistema della tesoreria unica, le misure in materia di controllo di cassa, l'aumento delle spese fisse che devono sostenere gli enti stessi, nonché il suddetto rafforzamento del patto di stabilità, comportano gravi difficoltà per gli enti locali soprattutto in riferimento alla erogazione dei servizi essenziali quali, ad esempio, la pubblica istruzione, la sanità e i trasporti;

impegna il Governo

ad adottare tutte le misure dirette alla soppressione della tesoreria unica e a consentire la rinegoziazione dei mutui degli enti locali con la Cassa depositi e prestiti ad un tasso di interesse che non superi il limite minimo determinato ai sensi della legge 7 marzo 1996, n. 108, recante « disposizioni in tema di usura ».

9/6557/115. Pirovano, Stucchi, Giancarlo Giorgetti, Molgora.

La Camera,

considerate le specificità geografiche e climatiche proprie delle zone montane, che incidono pesantemente sulla quantificazione dei costi di riscaldamento e determinano condizioni fortemente penalizzanti per i cittadini ivi residenti;

preso atto che le zone montane presentano impianti termici, sia domestici che industriali, funzionanti a metano;

premesso che da anni viene applicata l'imposta di consumo sul gas metano in modo incomprensibile e censurabile, riscontrandosi differenti applicazioni tra le aree del centro-nord del Paese e quelle del sud. Infatti, l'accisa è pari a lire 151 al metro cubo nelle zone del centro e nel nord del Paese contro le lire 74 applicate alle aree del sud per gli usi di riscaldamento individuale a tariffa T2, e per gli altri usi civili pari a lire 332 al metro cubo nelle aree del centro-nord contro le lire 238 applicate nelle regioni del Mezzogiorno;

impegna il Governo

ad adottare le iniziative necessarie a rimuovere gli squilibri prodotti dalla disparità di trattamento tributario evidenziato in premessa, uniformando le aliquote dell'imposta di consumo sul gas metano applicate nelle diverse zone del territorio nazionale alla misura attualmente praticata nelle aree depresse del Paese.

9/6557/116. Molgora, Giancarlo Giorgetti, Faustinelli.

La Camera,

considerata la straordinaria rilevanza che riveste, per il Paese e per l'intero mondo cattolico, l'avvio del processo di beatificazione di Papa Giovanni XXIII;

tenuto conto che l'approssimarsi della beatificazione amplifica il messaggio d'amore e di pace della straordinaria esperienza evangelica di Papa Giovanni XXIII, richiamando migliaia di visitatori nel comune natale, il comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII;

considerato che la scarsa disponibilità finanziaria del piccolo comune non permette una risposta infrastrutturale adeguata all'eccezionalità dell'evento storico-religioso e per tanto si rende indispensabile un contributo straordinario da parte dello Stato al fine di aumentare la capacità ricettiva e la fruibilità del luogo, che inevitabilmente si avvia a diventare una delle mete turistiche, religiose e culturali del Paese;

considerato altresì che la rete stradale della provincia di Bergamo risulta inadeguata alle esigenze del volume di traffico che comporterà l'evento della beatificazione in concomitanza con la celebrazione del grande Giubileo del 2000;

impegna il Governo

ad assegnare la dovuta attenzione all'evento religioso, creando le opportune condizioni finanziarie che possano consentire alla comunità locale di Sotto il Monte

Giovanni XXIII di gestire tempestivamente un sistema di accoglienza e di servizi infrastrutturali adeguato all'eccezionale flusso dei pellegrini e che possano permettere alla provincia di Bergamo di potenziare la rete stradale provinciale di accesso ai luoghi di pellegrinaggio.

9/6557/117. Stucchi, Frosio Roncalli.

La Camera,

considerato che molti sono gli italiani residenti all'estero, non solo nella Comunità europea, ma anche nel continente americano ed in quello australiano;

tenuto conto che l'informazione pluralistica è uno dei principi cardine di qualsiasi democrazia;

impegna il Governo

a prevedere, a favore delle emittenti radiofoniche con concessione comunitaria nazionale e che trasmettano programmi di informazione per un tempo superiore alle otto ore giornaliere, contributi finalizzati alla copertura delle spese di gestione e degli investimenti necessari per garantire, mediante sistemi satellitari, agli italiani residenti nella Comunità europea, nel continente americano e in quello australiano, il diritto all'informazione.

9/6557/118. Faustinelli, Caparini, Bianchi Clerici, Giancarlo Giorgetti.

La Camera,

esaminato il disegno di legge finanziaria per il 2000;

valutato che le disposizioni di cui al numero 2) della lettera *d*) del comma 1 dell'articolo 6 contengono misure agevolative per gli anziani, che si concretizzano in un aumento della detrazione concernente specificatamente i soggetti che siano percettori esclusivamente di redditi di pensione;

ritenuto che il rafforzamento degli interventi in favore degli anziani attiene all'indirizzo globale della politica di assistenza sociale;

considerato irrisorio l'incremento della pensione sociale e dell'assegno sociale disposto dall'articolo 46 del disegno di legge,

impegna il Governo

a prevedere per i soggetti di età superiore a 70 anni, titolari di un unico contratto per le utenze di telefonia fissa, elettricità, fornitura di gas e acqua, l'esenzione dal pagamento del traffico effettuato su cinque numeri da loro indicati alle società, per quanto concerne la telefonia fissa, e l'esenzione dal pagamento dell'IVA sulla bollettazione, per le altre utenze.

9/6557/119. Grugnetti, Michielon, Paolo Colombo, Covre.

La Camera,

premesso che:

sul piano della tecnologia informatica e delle comunicazioni è ancora considerevole la distanza che l'Europa deve colmare nei confronti degli Stati Uniti, in possesso di tecnologie e *software*, grande diffusione di Internet, capillare alfabetizzazione telematica e presenza dei computer ormai in moltissime case, oltre che in scuole ed aziende;

è necessario sviluppare in Italia l'attività di studio e ricerca, e promuovere la realizzazione di progetti innovativi di tecnologia informatica nel campo delle telecomunicazioni;

il disegno di legge finanziaria all'esame della Camera prevede con queste finalità, alla tabella B, rubrica Ministero delle comunicazioni, un accantonamento di lire 227,8 miliardi per l'anno 2000, di lire 234,8 miliardi per l'anno 2001, di lire 233,8 miliardi per l'anno 2002, di cui per

limiti d'impegno a favore di soggetti non statali, di lire 6 miliardi per ognuno degli anni 2001 e 2002,

impegna il Governo

a finalizzare, nell'ambito dell'impegno di tali fondi accantonati, adeguate risorse a favore dell'attività di studio e ricerca dei soggetti di alta specializzazione che operano prevalentemente per il conseguimento di finalità pubbliche nel settore,

9/6557/120. Testa.

La Camera,

preso atto di quanto emerso in sede di esame del disegno di legge finanziaria per il 2000;

considerato che le strutture del Servizio sanitario nazionale devono attivarsi al fine di assicurare il pieno svolgimento dell'attività libero-professionale nell'ambito delle strutture aziendali,

impegna il Governo

a predisporre, entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, una relazione sui reali benefici economico-finanziari dell'attività libero professionale dei medici nelle strutture pubbliche, rapportati agli anni precedenti.

9/6557/121. Filocamo.

La Camera,

esaminato il disegno di legge n. 6557, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000);

al fine di garantire l'erogazione di prestazioni libero-professionali in regime di ricovero o di *day hospital* nei casi in cui l'azienda del Servizio sanitario nazionale non presenti strutture idonee e adeguate sotto il profilo della qualità all'esercizio dell'attività di cui alle lettere *a)* e *b)* del

comma 2 dell'articolo 15-*quinquies* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni,

impegna il Governo

a rideterminare per le suddette aziende le quote di partecipazione regionale alla spesa per l'attività libero-professionale di cui alla lettera *c)* del comma 2 dell'articolo 15-*quinquies* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, nei limiti della quota variabile tra il 50 e il 70 per cento prevista per le prestazioni erogate all'interno delle strutture aziendali.

9/6557/122. Stagno d'Alcontres.

La Camera,

premesso che:

i continui aumenti del prezzo del gasolio per il settore ittico, in particolare negli ultimi mesi, hanno determinato un incremento complessivo della quotazione di circa il 75 per cento;

l'incidenza di tale costo del gasolio ha fatto sì che i costi di gestione dei pescherecci ed in particolare di quelli con sistemi a strascico e volante, che sono i più rappresentativi della nostra flotta, sono cresciuti al punto di gravare per il 46 per cento;

l'invarianza dei prezzi di vendita alla produzione riduce fortemente i margini di profitto delle imprese di pesca, con gravi ricadute sull'occupazione e sui salari dei dipendenti, anche per il particolare sistema di remunerazione vigente nel settore ittico;

il comparto della pesca marittima professionale è già in gravi difficoltà per la pesantezza dei costi, la crisi delle risorse, i mutamenti climatici e ambientali sempre più avversi nonché i recenti eventi bellici che hanno condizionato l'Adriatico;

il prezzo del gasolio per il comparto della pesca marittima professionale non è gravato da imposizioni fiscali,

impegna il Governo

ad affrontare l'emergenza gasolio attraverso misure straordinarie per l'anno 2000, che prevedano riduzione degli oneri assicurativi e previdenziali e delle aliquote IRAP.

9/6557/123. Scaltritti, Scarpa Bonazza Buora, De Ghislanzoni Cardoli, Collavini.

La Camera,

premessi che:

in occasione dell'approvazione della legge comunitaria sono state inserite norme che vanno oltre la mera funzione di recepimento delle direttive ed entrano invece nel merito di decisioni legislative riguardanti scelte che vanno ad incidere sulla vita economica e lavorativa del Paese, tanto da meritare una più approfondita discussione nelle Commissioni ordinarie;

dopo il completamento dell'integrazione europea, la manovra economica diventa uno strumento legislativo che ancor più efficacemente, rispetto a prima, dovrebbe tenere in considerazione, oltre al recepimento delle direttive europee, l'esigenza di una adeguata competitività con altri Paesi, soprattutto in relazione all'alleggerimento della pressione fiscale ed alla mobilità del lavoro;

sotto questo profilo il disegno di legge finanziaria appare carente,

impegna il Governo

a tenere in considerazione la necessità di scelte economiche che, in relazione a quanto sopra, vadano maggiormente in direzione della crescita e dello sviluppo.

9/6557/124. Nan.

La Camera,

premessi che:

il Parlamento, sia in occasione dell'iter che ha portato all'approvazione della legge n. 454 del 1997 che nel corso dell'esame del disegno di legge « Interventi nel settore dei trasporti », è intervenuto per modificare l'articolo 10 del codice della strada in materia di determinazione dei limiti previsti dagli articoli 61 e 62 in materia di trasporti eccezionali;

in particolare, si è stabilito che l'eccezione all'articolo 62 può essere determinata da uno o più pezzi e che per l'intera superficie utile del piano carico deve essere inteso anche l'insieme di tutte le superfici atte al posizionamento del carico del veicolo purché rientranti nei limiti dell'articolo 61,

impegna il Governo

a prevedere che, nel rilascio delle autorizzazioni previste dal comma 2, lettera b) dell'articolo 10 del codice della strada, in presenza di trasporti ripetitivi con sagome di carico sempre simili, ed entro i limiti dimensionali massimi per cui l'autorizzazione è stata richiesta, tale autorizzazione sia rilasciata automaticamente dopo il pagamento dell'indennizzo forfettario.

9/6557/125. Di Luca, Mammola.

La Camera,

premessi che:

è necessario adeguare le infrastrutture dei trasporti ferroviari del Piemonte alle probabili necessità derivanti dallo svolgimento nella regione delle Olimpiadi invernali del 2006;

esistono precisi accordi internazionali con la Francia per il completo ammodernamento della linea ferroviaria Torino-Lione, che costituisce il nucleo fondamentale dell'asse di collegamento fra la Francia e l'Europa orientale attraverso la pianura padana;

l'importanza di tale collegamento è stata più volte sottolineata come strategica per evitare l'isolamento dell'Italia dagli altri Paesi dell'Europa unita;

nel corso di un recente convegno svoltosi a Torino da parte del Presidente delle Ferrovie dello Stato spa sono stati espressi dubbi, ripensamenti e perplessità in ordine alla priorità da attribuire alla linea ferroviaria Torino-Lione; tale posizione ha suscitato preoccupazione ed allarme fra gli operatori industriali e turistici del Piemonte;

si stanno concludendo gli studi geologici e tecnici preliminari affinché nella prossima primavera i Ministri dei trasporti italiani e francesi possano approvare il tracciato definitivo;

il finanziamento di questa opera potrà essere assicurato da un *projet-financing* promosso e garantito dalle principali banche torinesi,

impegna il Governo

ad approvare il tracciato entro l'anno 2000, a sollecitare la definizione del progetto esecutivo dell'opera e, mantenendo in tal modo gli impegni assunti al riguardo in sede internazionale, a svolgere ogni opportuna azione perché i lavori di costruzione della nuova linea del Frejus possano essere avviati in termini brevi e certi e comunque in tempo utile perché essa sia completata prima delle Olimpiadi invernali del 2006.

9/6557/126. Mammola, Di Luca.

La Camera,

premesso che:

secondo l'articolo 24 della Costituzione, tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti ed interessi legittimi. La difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento;

purtroppo, lo stato dell'organizzazione e dell'amministrazione della giustizia in Italia, così come è sotto gli occhi di tutti

e così come è stato censurato a livello europeo, vanifica quel principio costituzionale e ciò sia per deficienza di strutture, sia per carenze di organico, sia per mancanza di progettualità e managerialità nell'organizzazione dei servizi, sia per eccessiva tassazione degli atti giudiziari, sia infine, e soprattutto, per la scarsità dei fondi al bilancio della giustizia,

impegna il Governo

ad organizzare meglio il servizio giustizia e a destinare maggiori fondi alla giustizia sia per creare strutture adeguate, sia per aumentare gli organici e provvedere conseguentemente al costo e al compenso adeguato di tutti gli operatori di giustizia;

ad adoperarsi pertanto a che il principio di cui all'articolo 24 della Costituzione venga effettivamente attuato.

9/6557/127. Saponara.

La Camera,

visto il comma 1 dell'articolo 18 della legge finanziaria per il 2000, che prevede il taglio dell'1 per cento del personale docente della scuola;

visto il rapporto 1:138 tra insegnanti di sostegno e alunni portatori di *handicap*, già indicato come assolutamente basso rispetto alle necessità evidenziate da più parti e anche dall'indagine parlamentare del 1998 sull'applicazione della legge n. 104 del 1992;

visto che in alcune realtà territoriali, anche per l'applicazione delle leggi « Bassanini », si registrano gravi carenze di intervento da parte degli enti locali, in specie sulla mancata nomina di operatori di assistenza;

visto anche l'impegno del Ministro della pubblica istruzione Berlinguer in un convegno a Riva del Garda (come riportato da una notizia dell'agenzia ANSA del 6 novembre 1999) in merito all'aumento degli insegnanti di sostegno e sul miglioramento quindi del rapporto 1:138,

impegna il Governo

a non operare tagli negli organici degli insegnanti di sostegno proprio per favorire l'integrazione a scuola degli alunni portatori di *handicap*.

9/6557/128. Lenti, Nardini, Valpiana, Bonato, Boghetta, Mantovani, Cangemi, Edo Rossi, Malentacchi, Vendola, Giordano.

La Camera,

premesso che:

nel periodo 1991-1995 la ricerca finanziata dallo Stato diminuisce in Italia con ritmi più sostenuti (-2,5 per cento) rispetto alla media Ue (-1,7 per cento), media Ocse (-0,4 per cento);

il numero dei ricercatori su 10.000 lavoratori è pari al 72 per cento del valore medio dell'Ue, al 60 per cento del valore medio Ocse;

il tasso di crescita annuo dei ricercatori, nel periodo 1991-1995, registra per l'Italia il valore dello 0,2 per cento a confronto con 1,9 per cento della media europea, 1,8 per cento della media Paesi Ocse;

nel 1995 l'incidenza della spesa in ricerca universitaria sul Pil risulta essere per l'Italia pari allo 0,26 per cento a confronto con la media Ue dello 0,39 per cento con la media dei Paesi Ocse;

nel decennio 1985-1995, la quota di valore aggiunto dei settori *high-tech* regredisce in Italia dal 7,2 per cento al 6,4 per cento, mentre in Germania passa dal 10,6 per cento all'11 per cento, in Inghilterra dal 13 per cento al 13,9 per cento, in Spagna dal 5,5 per cento al 7,6 per cento;

nel 1995 l'apporto dei settori *high* e *medium high-tech* sul valore aggiunto complessivo del manifatturiero risulta essere per l'Italia pari a circa 33 per cento a confronto con il 40 per cento della Francia, il 49 per cento della Germania, il 38,7 per cento della Spagna;

l'incidenza dell'*export high-tech* sull'*export* del manifatturiero si attesta per l'Italia nel 1997, sul valore del 15 per cento a confronto con il 31 per cento della Francia, il 40 per cento della Gran Bretagna, il 25 per cento della Germania, il 62 per cento dell'Irlanda;

altri indicatori significativi riguardanti la valutazione delle tecnologie dell'informazione sulla produttività del lavoro, contribuiscono a caratterizzare l'anomalia del sistema-Italia;

in Italia la spesa pro-capite risulta essere il 51 per cento del valore della Francia, il 49 per cento della Germania, il 47 per cento dell'Inghilterra;

il numero dei Pc su 100 lavoratori in Italia ha valore pari al 67 per cento di quello della Francia, il 65 per cento della Germania, al 58 per cento della Gran Bretagna;

il numero degli utenti Internet su 100 abitanti ha un valore pari al 34 per cento della Germania, al 17 per cento della Gran Bretagna;

una forte anomalia dell'Italia riguarda anche la specializzazione dell'economia dei servizi;

l'incidenza dei segmenti dei servizi finanziari, assicurativi, immobiliari e dei servizi alle imprese sul valore aggiunto complessivo del terziario è diminuita in Italia nel decennio 1985-1995 dal 10,3 per cento al 9,7 per cento mentre in Spagna si attesta nel 1995 sul valore del 35 per cento, in Francia del 45,7 per cento, in Germania del 28,3 per cento;

un altro dato preoccupante riguarda i livelli di istruzione della popolazione e della forza lavoro nella fascia d'età 25-64;

nel 1996 l'incidenza di individui con livelli di istruzione secondaria superiore risulta essere pari al 30 per cento a confronto con il valore del 40 per cento della media dei Paesi Ocse, del 60 per

cento della Germania, del 55 per cento dell'Inghilterra, del 41 per cento della Francia;

in Italia su 100 individui di questa fascia d'età, 8 possiedono il livello di istruzione universitaria, mentre i valori della media Ocse sono di 13, per l'Irlanda 11, per la Francia 10, per la Germania e l'Inghilterra 13;

situazione analoga si registra per i livelli di istruzione della forza lavoro;

considerato che:

il trattato di Maastricht prevede la convergenza dei Paesi ai livelli della Ue;

l'Italia, per le argomentazioni di cui sopra, è sotto la media ed in particolare sono sotto la media le regioni del Mezzogiorno,

impegna il Governo

1) ad aumentare le somme destinate ai finanziamenti *pro-capite* alle regioni del Mezzogiorno per l'istruzione, la ricerca scientifica nonché l'investimento nelle infrastrutture per le regioni del Mezzogiorno al fine di colmare sia il divario interno al Paese sia quello nei confronti degli altri Stati europei;

2) ad attuare per le risorse già adeguate i poteri sostitutivi nei confronti di quelle regioni che sono inadempienti rispetto all'utilizzo delle risorse stesse, attraverso la nomina di commissari *ad acta* dotati di più ampi poteri, considerato che la Società Sviluppo Italia non ha adempiuto al mandato e, al fine di non disperdere il patrimonio e le competenze accumulate, questa dovrà svolgere attività di monitoraggio e di consulenza al fine di migliorare l'utilizzazione di tutte le risorse economiche.

9/6557/129. Scozzari, Ciani, Giacalone, Mario Pepe, Frigato, Lumia.

La Camera,

esaminato il disegno di legge C. 6557 (legge finanziaria 2000);

premessi che il patrimonio immobiliare degli enti previdenziali privatizzati ai sensi del decreto legislativo n. 509 del 1994 è attualmente formato da diverse decine di migliaia di unità immobiliari a destinazione abitativa, acquisite attraverso la contribuzione obbligatoria dei lavoratori;

rilevata la necessità di contemperare, nelle eventuali procedure di dismissione di tali beni da parte degli enti suddetti, l'autonomia gestionale degli enti medesimi con i diritti degli iscritti e degli inquilini,

impegna il Governo

ad avvalersi dei poteri di vigilanza previsti dal decreto legislativo n. 509 del 1994, al fine di assicurare, in analogia a quanto stabilito dall'articolo 2 del disegno di legge in esame, che le eventuali procedure di dismissione immobiliare poste in essere da parte degli enti previdenziali privatizzati si realizzino nel rispetto di regole di trasparenza, nonché dei diritti e delle legittime aspettative degli inquilini.

9/6557/130. Galdelli, Strambi, Pistone.

La Camera,

esaminato il disegno di legge n. 6557, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000);

considerato il disposto dell'articolo 6, recante disposizioni in materia di imposte sui redditi;

considerato l'incremento del livello generale dei prezzi, che rende l'importo di lire 1 milione previsto per la deduzione integrale dei beni strumentali di cui all'articolo 50, comma 2, e all'articolo 67, comma 6 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, del tutto inadeguato rispetto all'attuale sistema economico e struttura dei costi;

impegna il Governo

ad assumere opportuni provvedimenti affinché si provveda ad aggiornare l'importo di cui all'articolo 50, comma 2, e all'articolo 67, comma 6, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

9/6557/131. Frosio Roncalli, Molgora, Stucchi.

(Testo così modificato nel corso della seduta)

La Camera,

esaminato il disegno di legge n. 6557, che nelle allegate tabelle contiene interventi in favore dell'internazionalizzazione delle imprese;

valutati, in particolare, gli stanziamenti in favore di enti istituzionali, fondazioni ed altri organismi di cui all'articolo 1, comma 43, della legge 549 del 1995 e il rifinanziamento del Fondo SACE;

considerata la necessità di intervenire in favore dell'economia;

impegna il Governo

ad adottare adeguate misure volte a sostenere il processo di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, contemplando, ad esempio, la possibilità di riservare una quota non inferiore al 30 per cento del limite degli impegni assumibili in garanzia, di cui alle lettere *a)* e *b)*, dell'articolo 17 della legge 24 maggio 1977, n. 227, alla copertura di singole operazioni di importo unitario non superiore a lire 1,5 miliardi, ovvero di assegnare maggiori risorse ai consorzi *export*, di cui alla legge n. 83 del 1989.

9/6557/132. Stefani, Paolo Colombo, Chiappori, Galli, Fongaro.

La Camera,

considerato che:

il disegno di legge finanziaria per l'anno 2000 prevede disposizioni per agevolare lo sviluppo dell'economia e dell'occupazione;

la *flavescenza dorata* della vite è una malattia particolarmente pericolosa sia per la gravità dei danni che determina sulle viti colpite sia per l'impossibilità di combatterla con mezzi chimici diretti;

le viti colpite dalla malattia sono destinate ad estinguersi velocemente e gli agricoltori sono costretti ad estirparle per evitare pericolose fonti di infezione;

detta malattia interessa in forma grave ed epidemica diverse zone viticole altamente vocate dell'Italia centro-settentrionale, soprattutto in Lombardia Veneto, Piemonte, Liguria ed Emilia-Romagna;

particolarmente grave ed estesa risulta l'esplosione della malattia nell'Oltrepò pavese e nelle colline tortonesi nel corso del 1999;

la permanenza della viticoltura in zone agricole configura un presidio di protezione dell'ecosistema del territorio,

impegna il Governo:

ad intraprendere iniziative per la copertura dei danni subiti dal raccolto;

a risarcire le spese necessarie per l'estirpazione dei vitigni malati e per il successivo reimpianto;

ad assegnare contributi prioritariamente alle aziende viticole situate in zone di produzione di vino a denominazione di origine controllata e denominazione controllata e garantita, al fine di consentirne il prosieguo dell'attività nel lasso di tempo intercorrente tra l'estirpo dei vigneti infetti e l'entrata in produzione di quelli reimpiantati.

9/6557/133. de Ghislanzoni Cardoli.

La Camera,

considerata l'esigenza di garantire la massima effettività possibile alle misure di agevolazione fiscale per gli investimenti produttivi, in funzione dell'esigenza di sostegno allo sviluppo economico-produttivo, dell'incentivazione del sistema imprenditoriale e per la ripresa dell'occupazione;

tenuto conto che, in particolare, le misure previste dall'articolo 2, commi 8 e seguenti, della legge 13 maggio 1999, n. 133, possono costituire un valido strumento normativo per il sostegno dell'auspicata ripresa economico-produttiva solo se liberate da vincoli ed esclusioni ingiustificatamente limitativi delle possibilità di realizzazioni di investimenti idonei a moltiplicare gli effetti positivi per l'intero sistema economico;

valutato che, in questa ottica, l'eccessiva limitazione con la quale è stata consentita la fruibilità dell'agevolazione sopra indicata in relazione agli investimenti in immobili non tiene conto delle caratteristiche peculiari di diverse strutture produttive, le quali necessitano di immobili non necessariamente classificabili esclusivamente nella categoria catastale D/1, ma anche di immobili differentemente qualificabili, in particolare nelle categorie D/2 e D/8,

impegna il Governo

ad adottare tutte le misure idonee per garantire che l'agevolazione fiscale sopra indicata possa rapidamente essere estesa anche agli investimenti realizzati mediante acquisto di immobili anche diversi ed ulteriori da quelli già ricompresi nella disposizione di cui all'articolo 2, commi 8 e seguenti, della legge 13 maggio 1999, n. 133.

9/6557/134. Dell'Elce, Leone, Conte.

La Camera,

considerato il continuo aumento delle spese dei piccoli comuni,

visto che l'unico strumento per incrementare le entrate dei piccoli comuni risulta essere oggi l'aumento della pressione fiscale locale;

ritenuto che i comuni non possiedono risorse proprie per procedere ad investimenti nella costruzione d'opere pubbliche;

impegna il Governo

a ripristinare il fondo d'investimento per i piccoli comuni (sotto i 5.000 abitanti) per un'importo di 100-150 milioni annui a comune.

9/6557/135. Tarditi, Valducci.

La Camera,

considerato l'incremento delle funzioni attribuite alle province a seguito delle leggi « Bassanini »;

vista la difficile situazione finanziaria che si trovano ad affrontare le province per adempiere alle nuove incombenze,

impegna il Governo

ad aumentare i trasferimenti alle province in proporzione ai maggiori oneri per la gestione delle strutture e del personale.

9/6557/136. Valducci, Tarditi.

La Camera,

premesso che:

l'attività di studio, informazione, dibattito e ricerca degli enti internazionalistici può rappresentare un importante contributo sia all'interno del Paese che all'estero;

tali attività, per il loro stesso carattere, coinvolgono energie private, volontarie utili ai rapporti politici, economici e culturali;

su tali attività il Governo contribuisce con finanziamenti sia di tipo permanente che per programmi secondo valutazioni della struttura,

impegna il Governo

a stimolare ed aiutare tali attività secondo una più attenta pianificazione e coordinamento delle iniziative;

a contribuire ad esse sulla base delle indicazioni del Parlamento, considerando la pluralità delle idee, dei contatti, delle impostazioni culturali e politiche, e assegnando i contributi con criteri legati alle decisioni delle Commissioni parlamentari competenti.

9/6557/137. Frau.

La Camera,

premesso che:

si fa sempre più diffusa l'esigenza della realizzazione di un vasto processo costituente dell'Unione europea;

è inoltre necessario un particolare impegno per coinvolgere i governi e i popoli verso il grande obiettivo politico di tale realizzazione,

impegna il Governo

a dare disposizioni affinché le rappresentanze diplomatiche del nostro Paese presenti in Europa assumano tutte le iniziative utili nei rapporti con i Governi degli altri Paesi europei, al fine di sensibilizzarli sull'obiettivo di una Costituzione europea su base federale.

9/6557/138. Rivolta.

La Camera,

tenuto conto che gli enti locali interessati stanno seriamente pensando ad un possibile ripristino della tratta ferroviaria Pesaro-Urbino, attiva fino al 1986 ed oggi particolarmente significativa sia per decon-

gestionare il traffico su ruota sia per meglio raggiungere la città feltresce in cui vi sono l'Università con 23.000 iscritti, istituti parauniversitari e scolastici superiori, unici nella regione e nella provincia, i cui utenti appunto vengono da città e centri anche balneari; enti locali sostenuti da forti richieste della popolazione tutta, delle forze politiche e delle associazioni culturali e sociali diffuse sul territorio,

impegna il Governo

ad inserire, nell'ambito del potenziamento delle ferrovie, nei programmi delle Fs spa, gli studi di fattibilità ed i finanziamenti, in accordo con la regione Marche, per il ripristino del tratto ferroviario Pesaro-Urbino.

9/6557/139. Boghetta, Lenti, Bonato, Mantovani, Giordano, Gasperoni, Mantacchi, Rossi Edo, Cesetti, Giardiello, Duca, Polenta, Giacco, Abbondanzieri.

La Camera,

visto che la legge 26 febbraio 1999, n. 42, riguardante « Disposizioni in materia di professioni sanitarie » all'articolo 4, comma 2, fa riferimento ai criteri e alle modalità per corsi di riqualificazione professionale per quanti, infermieri generici, puericultrici e massofisioterapisti hanno il diritto di vedere riconosciuta la possibilità di partecipazione ai corsi di riqualificazione recuperando anche quella professionalità che la pratica del lavoro quotidiano, al di là del titolo « generico » ha loro dato,

impegna il Governo

ad avviare già dal mese di gennaio 2000 corsi, tanto più per il fatto che le disposizioni previste dal comma 2 dell'articolo 4 della legge n. 42 del 1999 non comportano oneri maggiori a carico del bilancio dello Stato.

9/6557/140. Nardini, Valpiana.